



## Semaforo rosso per i balneari?

### Descrizione

Forse no! Forse questa volta, proprio all'ultimo minuto (o meglio, dopo il "c'è scio finale" del voto in Parlamento) la lobby dei **balneari** ha dovuto alzare bandiera bianca. Ha dovuto prendere atto, per ora, che la battaglia non era vinta, nonostante avesse portato a casa il risultato. "C'è voluto" Santo Sergio a congelare la disposizione del decreto che prorogava di uno o due anni (con scadenza 2024 o 2025) le **concessioni dei bagnini** dei nostri stabilimenti balneari.

Il Presidente ha fatto un rilievo formale ineccepibile: non decisivo, sia chiaro, perché il Parlamento è sovrano in materia legislativa. Il Presidente della Repubblica, per, vigila sulla legittimità degli atti e, in questo caso, ha sollevato forti dubbi sulla **proroga delle concessioni**. Soprattutto per cercare di evitare un doppio boomerang politico e giudiziario.

1. Come sentenziato dalla **Corte dei Conti**, in ottemperanza alla direttiva comunitaria del 2006 (Direttiva Bolkestein), il regime delle concessioni deve essere messo a gara subito per rispettare le leggi del libero mercato e della concorrenza. L'Italia è già in ritardo di 17 anni!

Il **Governo Draghi** aveva preso atto e aveva disposto la scadenza obbligatoria di tutte le concessioni al 31.12.2023, con l'obbligo dei Comuni di indire le gare per la nuova aggiudicazione delle **concessioni**. Oggi, siamo di fronte ad una palese contraddizione tra due norme dello Stato. Il **decreto Milleproroghe** che proroga le gare e il **decreto Draghi** che fissa un termine per indire quelle stesse gare, prorogate dall'altra norma.

Di conseguenza, da domani, ogni giudice italiano, chiamato a giudicare una fattispecie legata al rispetto delle norme sulla concorrenza in materia di **stabilimenti balneari**, potrebbe legittimamente emanare un provvedimento che obbliga il Comune, finito in contenzioso, a indire un bando di gara per una nuova concessione. Una situazione assurda che il Governo deve sbrogliare al più presto con un intervento legislativo.

2. Il Presidente della Repubblica **Mattarella** ha ritenuto per di intervenire sul decreto anche per un altro motivo, di natura politica. Infatti l'Italia sarà destinataria, a breve, di una nuova sanzione da parte dell'**Unione Europea** per non ottemperamento delle direttive.

L'infrazione palese e il nostro Governo si troverebbe nell'impossibilit  di giustificare un comportamento che si trascina da anni soltanto per la forza della **lobby dei "bagnini"**.

### Quali soluzioni all'orizzonte?

Si ipotizza una concertazione tra Governo, commissioni parlamentari e associazioni di categoria dei balneari per individuare un testo di legge che, da un lato, rientri nel perimetro di quanto disposto dal **decreto Draghi** ma, dall'altro, tuteli, in qualche modo, quei titolari di **concessioni** che hanno stipulato importanti investimenti (auspichiamo provati rigorosamente) nei loro **stabilimenti balneari** di cui si deve giustamente tener conto in sede di nuova gara.

Si immagina di utilizzare lo strumento dei **"bandi concordati"** in cui il Comune competente, nel testo del bando di gara, prevede delle specifiche clausole a tutela del concessionario in scadenza qualora non fosse lui l'aggiudicatario della nuova gara. Ad esempio, il ristoro da parte del nuovo aggiudicatario della quota parte degli investimenti gi  effettuati e non ammortizzati dall'ex concessionario.

Continueremo a seguire questa vicenda che tocca direttamente non solo i diritti di noi consumatori ma anche l'immagine e la reputazione di un paese come l'Italia che non pu  diventare manifestatamente prigioniero di alcune consorterie di natura corporativa.

### CATEGORY

1. blog

### POST TAG

1. balneari
2. blog
3. Draghi

### Categoria

1. blog

### Tag

1. balneari
2. blog
3. Draghi

### Data di creazione

01/03/2023

### Autore

riccardo-rossotto